

# Ingresso vietato all'Eden della natura Troppi costi, chiusa l'oasi verde

*Firenze, l'odissea di Santa Maria a Mantignano. Ora è una giungla*



di CLAUDIO  
CAPANNI

## ■ FIRENZE

**UN DONO**, di solito, è sempre gradito. Specie se si tratta di un'oasi naturalistica. Il parco fiorentino di Santa Maria a Mantignano, è l'eccezione che conferma la regola: sei ettari di paradiso selvaggio regalati nel 2012 al Comune di Firenze da Publicacqua, la spa del servizio idrico proprietaria dell'area. Ma a pochi mesi dal taglio del nastro è scattato l'alt: vietato entrare fra le meraviglie della foresta dentro la città.

Oggi la serratura è un nido di api. Dietro i cancelli sbarrati, tigli, macchie di corbezzoli e filari geometrici di cedri e platani. Un dedalo di scorci mozzafiato abitato da fagiani, lepri. Odore di tartufi. Visioni da Appennino a venti minuti da Palazzo Vecchio. Dentro la recinzione di pali di castagno, voluta dalla Soprintendenza e realizzata a spese di Publicacqua, l'unica padrona è la natura. E il bosco è tornato segreto. Come la sua storia, quintessenza di una mala-gestione tutta italiana.

**L'OASI** non nasce come parco. Negli anni Venti qui viene costruito il primo impianto di potabilizzazione della città. La stazione di pompaggio che, fino al dopoguerra, farà bere tutta Firenze è ancora custodita nel parco dentro una vecchia casa del fascio. Un gioiello razionalista strappato al tempo, teatro della Resistenza in riva d'Arno: nel 1944 le truppe tedesche in ritirata tentarono di assetare Firenze minando la stazione di pompaggio. Oggi una lapide ricorda il sacrificio dei sei partigiani che salvarono il potabilizzatore, sminandolo e pagando con la vi-

## COMUNE SENZA SOLDI

L'ultimo accesso l'anno scorso  
Per la messa in sicurezza  
servono oltre 60mila euro

ta. Dopo la guerra nell'area nacque il primo vivaio del Comune. Nel 2011 la proprietà, Publicacqua, decide di realizzarvi un parco naturalistico e cederlo a Palazzo Vecchio. Tutto a proprie spese. Ma anche dei cittadini: il Comune di Firenze ha il 21% delle quote della spa. Il regalo green da 20mila euro in un anno è stato confezionato in «economia» dalle maestranze dirette dell'azienda idrica all'epoca presieduta da Erasmo D'Angelis, voluto poi a Roma dal premier Matteo Renzi (allora sindaco) come sottosegretario ai Trasporti. A ottobre 2012 il taglio del nastro. Da quel giorno il parco è rimasto aperto quattro domeniche grazie al volontariato del presidente di quartiere Giuseppe D'Eugenio che sognava in grande: nelle piazzole che intervallano i sentieri del parco erano previsti orti sociali, bar con wifi, aree pic nic e spazi fitness. I cancelli si sono chiusi per l'ultima volta a febbraio 2013. Poi il nulla: troppi per il Comune i costi di gestione che, per la messa in sicurezza base, sfiorano i 60mila euro. Una fetta importante dei quasi 2 milioni di euro nella borsa di Palazzo Vecchio per mantenere 60mila alberi.

**LA SORTE** del parco oggi dipende da Bruxelles che fino al 2020 ha messo a disposizione 3 milioni di euro per finanziare progetti a tutela della biodiversità. Un bando che l'amministrazione ha deciso di non lasciarsi scappare: nel cassetto dei tecnici del Comune c'è già un progetto preliminare da 150mila euro per la rinascita dell'oasi. Che, in caso di un rifiuto della Ue, potrebbe restare nel cassetto dei segreti.



Data:  
martedì 07.10.2014

# QN

Estratto da Pagina:  
15



Invia le tue segnalazioni a:  
sottoinchiesta@quotidiano.net

## REGALO

**1** L'area fino al 2011 è appartenuta a Publicacqua spa, azienda gestore del servizio idrico fiorentino e ha fatto parte dell'acquedotto di Mantignano. Nel 2011 la proprietà decide di realizzarvi un parco naturalistico e cederlo alla Giunta comunale presieduta dall'attuale premier Matteo Renzi, allora sindaco di Firenze.

## PROGETTO

**2** Il parco è stato inaugurato dal Comune a ottobre del 2012. Da quel giorno è rimasto aperto solo quattro domeniche. Il progetto originario prevedeva aree wi-fi, fitness, pic-nic e orti sociali. Ma i costi di gestione sono troppo cari: per la messa in sicurezza base, sfiorano i 60mila euro.

## ABBANDONO

**3** Oggi a guardia della serratura c'è un nido di api e la natura si è riappropriata dell'area. I rovi che invadono il parco hanno avvolto anche l'antica stazione di pompaggio. Un gioiello razionalista, teatro della Resistenza in riva d'Arno. Oggi una lapide ricorda il sacrificio dei sei partigiani ma i loro nomi sono coperti dalla vegetazione.



### SOTTO CHIAVE

Il Comune ha pronto un progetto da 150mila euro per la riapertura. Sotto, la lapide per i partigiani uccisi dai nazisti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL RILANCIO DEL PARCO PASSA DA UN BANDO DELL'UNIONE EUROPEA

La sorte del parco di Mantignano dipende da un bando dell'Unione Europea che ha messo a disposizione per il 2014 tre milioni di euro per finanziare progetti a tutela della biodiversità. Il Comune di Firenze parteciperà al bando con un progetto da 150mila euro.

# 6

## ETTARI

L'area sorge a Mantignano, piccolo borgo alle porte di Firenze dove negli anni Venti venne costruito il primo impianto di potabilizzazione

# 2012

## ANNO

Il parco naturalistico è stato confezionato in «economia» dalle maestranze dirette dell'azienda idrica all'epoca presieduta da Erasmo D'Angelis.

## IL RICORDO DEI CADUTI

